

zuto a la leze, qual fe' lezer, presa *noviter* dil 1515, la leze dil 1515 a di 30 Mazo in Pregadi, che quelli Patroni cazeno a la pruova siano privi di patroni soracomili e capitani per anni 10; pagino ducati 200, e 'l terzo sia di Avogadori e do terzi di l'Arsenal nostro, e tutto el danno vadi ai Patroni; con altre clausole *ut in parte*. Il Guoro cazete per la desubedientia a Valenza di vegnir in galia al tempo di quel corsaro, l'altra di non aver voluto comprar la gomena.

Fo poi leto una scrittura fata in spiazza di Valenza per questo Capitano col Consejo di XII, *videlicet* che Alvisè Tinto consolo nostro de li, per aversi operato ben etc. habbi di mercadantie in terra di nostri mezo per 100 etc. *ut patet in ea*. Et li Consieri voleano meter la confermazion; el Consejo mormorò e si tolse zoso.

Fu poi posto, per sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, sier Alvisè da Molin procurator provedadori sora el Monte Nuovo, la parte di cavendali conditionati etc. Et lezendola la milà, vene sier Francesco Falier cao di X, sier Alvisè Contarini consier, sier Gabriel Venier avogador stati a certo Colegio di uno monetario, et li Cai di X mandono a dir a la Signoria licentiaseno el Pregadi e facesse restar el Consejo di X *simplice*. Et cussi si vene zoso a hore 22, e restò el Consejo di X suso.

Et perchè fu *letere di Treviso* dil zonzer di oratori hongari li con cavali 40, et veneno in questa terra, et ozi se partino per Mestre, fo chiamà, avanti si lezese le *letere*, 30 zentilhomeni cavalieri, dotori e altri tutti di Pregadi e Zonta, tra li qual do da cha' Sanudo, sier Antonio mio fradelo e mi Marin Sanudo, et ordenato da matina si vadi a Margera, et condur li diti oratori a la sua habitation preparata, et si vegneria a hora di venir a Gran Consejo, qual sarà doman.

In questa matina, fo in Colegio quel prothonotario di Gambara che eri fo a Gran Consejo, dicendo è bon servitor di questo Stado. Il Principe li fece careze, et par voy esser bon marchesco.

Vene *etiam* uno orator dil marchexe di Mantoa, domino Donato di Preti cavalier, con *letere* di credenza, dicendo el Signor suo si mandava a raccomandar a questo excelentissimo Stado, et era venuto per contar con li Provedadori al Sal di debito ha il Marchexe et far la satisfation; et cussi contoe et saldò il suo debito.

47. A di 22. La matina vene in Colegio sier Justo Guoro, fo patron in Barbaria, qual eri cazete a la pruova, inzenochiandosi al Principe, suplicando sia

ajutato, comè fu fato con sier Ferigo Morexini e compagni, patroni in Fiandra, cazeteno a la prova, et sier Antonio Justinian dotor avogador intromesse e tajò quel Consejo. Li fo dito andasse etc.

Vene el conte Zuan di Corbavia, solicitando la sua expeditione. Ha aviso di Dalmatia che vien fato molti danni da turchi e martelossi, che se lui fusse non seguiria etc. Il Principe disse li Savii havea tal cargo e lo expediria el primo Consejo di Pregadi, perchè cussi se convien far.

Vene l'orator dil Christianissimo re per cosse particular, al qual fu leto uno aviso si ha da Trento da alcuni foraussiti, portato in Colegio per sier Andrea Trevisan el cavalier, consier: come sguizari hanno fato 12 milia fanti contro el ducha di Vertimberg, e che dia vegnir 500 lanze dil Christianissimo re etc. *ut in eis*.

Vene el Legato dil Papa episcopo di Puola, per certi preti è in preson, per el Consejo di X, complici con el prete di Maran fo impicato, pregando la Signoria siano expediti, non è in dolo, perche essendo saria stà fato di loro come fu fato dil prete fo apichato. Il Principe li rispose se saria con li Cai per farli expedir.

Vene l'orator dil ducha di Ferara, domino Giacomo Tebaldo. Ha *letere* dil Signor, voria in li nostri porti li navili dil suo Ducha fusseno exempti di daci, che per esser fiol di questo Illustrissimo Stado, la Signoria nostra poteva ben concederli questo; con altre parole, a le qual el Principe *consultato Colegio* rispose tal cosa non se poteva far senza gran danno di nostri daci, et se volea seguir quello si è consueto far zà longo tempo.

Vene l'orator dil marchexe di Mantoa, domino . . . venuto *etiam* eri matina in Colegio, qual è venuto per contar con li Provedadori al sal di quanto è debitor, si doleva che li per Avogadori extraordinari non si poteva veder i libri. *Unde* fu mandato a dir a diti Avogadori dexeno diti libri, aziò el prefato ambador potesse esser expedito.

Vene domino Zuan di Saxadello condutier nostro alozato sopra el Polesene, et ave audientia con li Cai di X.

Et in questa matina andasseno a Margera li sottoseriti zentilhomeni, chiamati eri in Pregadi, contra tre oratori vanno in Hongaria, *etiam* è destinati con *letere* credential a la Signoria nostra, et sono con persone 70; sono nobeli primari, zoè prothonotari di Hongaria, ma laici tutti tre.

Eri sera arivono a Mestre a l'hostaria, e sier Marco Antonio Venier el dotor li fece le parole, et